

PARTE 1

CONTESTO SOCIALE, CULTURALE E CONSUMI PSICOATTIVI NELLA POPOLAZIONE GENERALE

1.1 Consumi nella popolazione generale

- 1.1.1 Consumi di eroina
- 1.1.2 Consumi di cocaina
- 1.1.3 Consumi di alcol
- 1.1.4 Consumi di tabacco
- 1.1.5 Consumi di cannabis
- 1.1.6 Altri consumi psicoattivi
- 1.1.7 Policonsumo
- 1.1.8 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive

Elementi metodologici

Indagine IPSAD®Italia

PAGINA BIANCA

1.1 CONSUMI NELLA POPOLAZIONE GENERALE

Il dato sulla diffusione dell'uso di sostanze psicoattive nella popolazione fra i 15 ed i 64 anni, proviene dalle indagini IPSAD@Italia¹ realizzate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nel 2001, nel 2003 e nel 2005. Attraverso la comparazione delle indagini è stato possibile analizzare se e come si sono modificate le abitudini di utilizzo di sostanze psicoattive legali ed illegali.

Il dato riferito come esperienza d'uso – anche singola - nella vita permette di osservare la diffusione dell'utilizzo delle sostanze in funzione della diversa durata di esposizione temporale; il dato riferito all'uso negli ultimi 12 mesi consegna una fotografia della situazione attuale, ovvero chi nel corso dell'anno indagato ha avuto contatto con la sostanza; il dato relativo al consumo negli ultimi 30 giorni descrive quella parte della popolazione che utilizza la sostanza frequentemente, mentre il dato relativo ai consumatori quotidiani (daily) permette di osservare quella parte della popolazione che consuma sostanze psicoattive con cadenza giornaliera.

Tutto ciò ha solo parzialmente a che fare con la problematicità del consumo che è invece la risultante di un insieme articolato e complesso di elementi che vanno dalla frequenza/intensità del consumo, alla vulnerabilità individuale (biologica e ambientale), alla tossicità specifica generale e d'organo dei singoli consumi, all'assetto normativo nel suo complesso (leggi e norme sociali), al sistema di risposta pubblico, sanitario e di sicurezza sociale.

1.1.1 Consumi di eroina

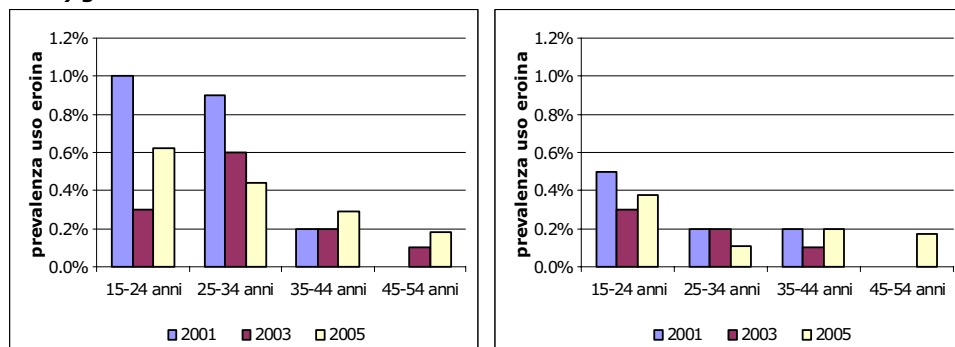
Nei diversi anni di indagine, analizzando l'uso di eroina nella popolazione generale, si sono registrate significative differenze nelle distribuzioni dei consumi all'interno delle classi d'età degli intervistati. Nel Grafico 1.1 si riporta la distribuzione della prevalenza dell'uso di eroina negli ultimi 12 mesi, nei vari anni di rilevazione. Dall'analisi dei dati risulta una netta diminuzione nella proporzione di consumatori tra il 2001 ed il 2003 per i soggetti intervistati con età compresa tra i 15 ed i 44 anni: tale diminuzione è più evidente nella classe d'età 15-24 anni (dallo 0,7% allo 0,3%) dove però il dato riaumenta nel 2005 (0,5%). I valori aumentano nell'intervallo 2003 – 2005 in modo rilevante anche per i soggetti con età compresa tra i 35 ed i 44 anni (da 0,10 % a 0,24%). Nessuna differenza nel tempo si rileva invece per ciò che riguarda la prevalenza di coloro che riferiscono l'uso di eroina una o più volte negli ultimi 30 giorni. L'insieme delle informazioni su riportate farebbe inscrivere, per ora, il recente aumento nell'area del consumo sporadico/occasionale.

¹ Vedi riferimento IPSAD@Italia all'interno degli elementi metodologici.

Grafico 1.1: Uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione generale.

a) grafico a sinistra: maschi

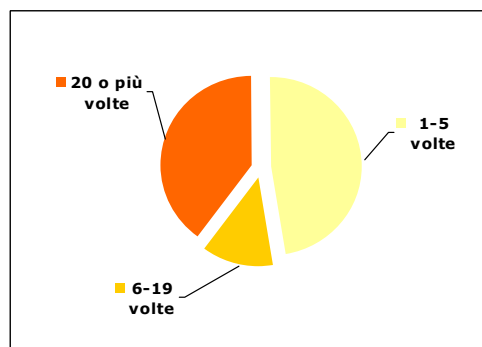
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Fra coloro che hanno riferito di aver fatto uso di eroina nel corso del 2005 (0,3% dei soggetti tra 15 e 54 anni) il 47% afferma di aver utilizzato la sostanza sporadicamente (da una a 5 volte), il 13% di averla utilizzata da 6 a 19 volte nel corso dell'anno ed il restante 40% di averne fatto uso più di 20 volte.

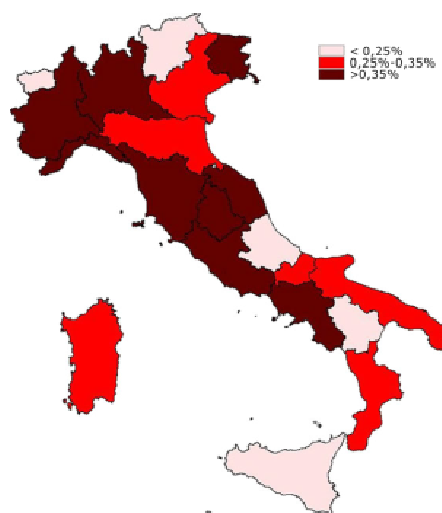
Grafico 1.2: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La distribuzione regionale della prevalenza d'uso di eroina (almeno una volta negli ultimi dodici mesi) oscilla tra lo 0,7% della Liguria ed lo 0,2% della Basilicata (Grafico 1.3). Oltre alla Liguria risultano essere maggiormente esposte al consumo di eroina, anche l'Umbria ed il Lazio con lo 0,5%, mentre in Piemonte e nella Campania si registra lo 0,4%. Dal Grafico 1.3 risulta evidente che la diffusione è maggiore in gran parte nelle Regioni del centro; anche in Toscana e nelle Marche i consumi si attestano intorno allo 0,4%. Consumi inferiori si rilevano in Basilicata, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Abruzzo e Valle d'Aosta (intorno allo 0,2%). Per le restanti Regioni la prevalenza oscilla tra 0,25 e 0,35%.

Grafico 1.3: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Ad alte prevalenze nei consumi in Liguria si associano anche alte prevalenze nel numero delle operazioni di sequestro di eroina, delle denunce per spaccio e delle segnalazioni per possesso. Situazione simile per quanto riguarda sequestri e denunce anche in Umbria.

Abruzzo e Valle d'Aosta presentano basse prevalenze di consumi associate ad alte prevalenze di operazioni di contrasto; completamente all'opposto la situazione in Piemonte dove si registrano alti consumi e prevalenze basse di denunce per spaccio e sequestri, ma un alto tasso di segnalazioni per possesso.

In Sicilia, Basilicata e Trentino si associano bassi consumi e basse prevalenze nel numero delle azioni di contrasto.

1.1.2 Consumi di cocaina

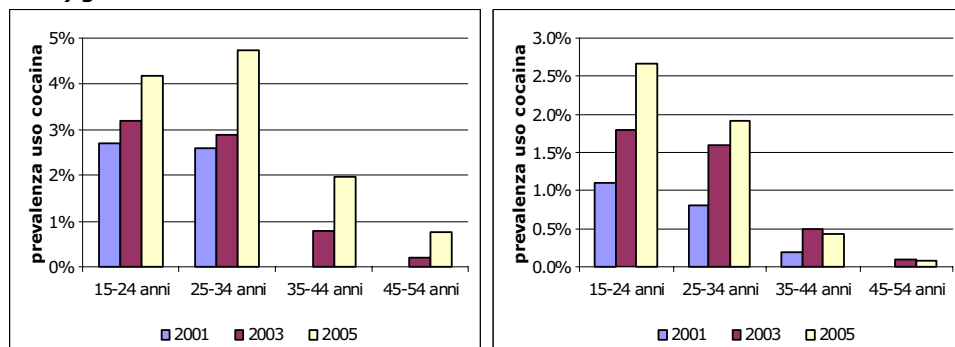
Analizzando i consumi di cocaina per classi d'età riferiti dagli intervistati nei vari anni di rilevazione (Grafico 1.4) si osserva un trend significativamente crescente di utilizzatori della sostanza, incremento più accentuato nell'ultimo intervallo di tempo analizzato (2003-2005). Analizzando per genere, si evidenzia un aumento per i maschi con età compresa tra i 25 ed i 34 anni (2003: 2,9%; 2005:4,7%; + 62%) e per le femmine tra i 15 ed i 24 anni (2003: 1,8%; 2005:2,7%; + 50%); raddoppia la percentuale di utilizzatrici dal 2001 al 2003 per le femmine 25-34enni (2001:0,8%; 2003:1,6%); il trend in maggior crescita sembra essere quello dei maschi 35-44enni (2001:0,01; 2003:0,8%; 2005:2%).

L'analisi dei consumatori assidui (ultimi 30 giorni) non evidenzia tuttavia i medesimi incrementi; anche per la cocaina quindi l'incremento sembra riguardare per ora prevalentemente l'area del consumo sporadico/occasionale.

Grafico 1.4: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione generale.

a) grafico a sinistra: maschi

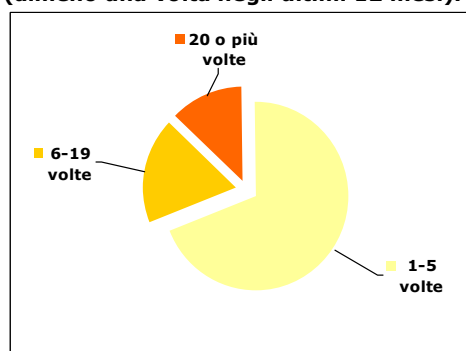
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Il 68% dei soggetti tra 15 e 54 anni che hanno riferito l'uso di cocaina nel corso del 2005 dice di averla assunta meno di 5 volte, il 18% fra 6 e 20 volte, ed il 14% di averla consumata più di 20 volte nell'anno.

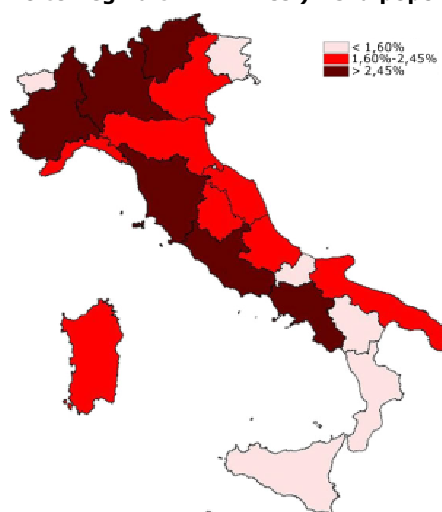
Grafico 1.5: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cocaina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La Regione che fa registrare la più alta prevalenza di consumatori negli ultimi dodici mesi è la Lombardia 4,7% (grafico 1.6); in Basilicata si rilevano i valori più bassi (1,1%). Dati elevati rispetto alla media nazionale si osservano anche in Trentino-Alto Adige (circa il 4%), Lazio (3,6%) e Piemonte (3,3%), insieme alla Toscana (2,8%) ed alla Campania (2,6%). Valori inferiori si registrano in Calabria (1,3%), Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta (quest'ultime intorno all'1,4%).

Grafico 1.6: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

In Lombardia, Lazio, e Toscana si rileva una forte associazione tra prevalenza d'uso e numero di azioni di contrasto (sequestri, denunce e segnalazioni); il Trentino-Alto Adige si differenzia per una minore prevalenza di segnalazioni per possesso, all'opposto il Piemonte dove ad alte prevalenze d'uso si associano basse prevalenze di denunce e sequestri, ma alte prevalenze di segnalazioni per possesso (come per l'eroina). Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Veneto e Valle d'Aosta si caratterizzano per minori consumi e, parallelamente, un più esiguo numero di azioni di contrasto.

1.1.3 Consumi di alcol

Diminuisce fra il 2001 ed il 2005 il numero dei soggetti che fanno uso di alcol. Dall'analisi dei consumi negli ultimi 12 mesi (almeno una volta) si è registrata una significativa diminuzione per i soggetti con età compresa tra i 15 ed i 44 anni, attribuibile al modificarsi delle abitudini dei soggetti di sesso maschile (2003:89%; 2005:86%); la diminuzione non risulta rilevante per le donne (2003:75%; 2005:74%) pur essendo le persone astemie di genere femminile più numerose dei maschi.

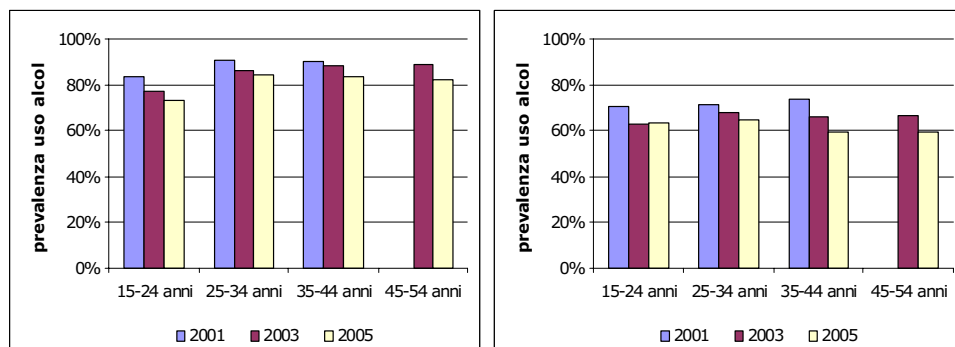
Il Grafico 1.7 descrive la distribuzione dell'uso di alcol nei trenta giorni antecedenti la compilazione del questionario. Si osservano significative differenze nelle varie classi d'età per i tre diversi anni di rilevazione e si evidenzia un trend decrescente per tutti i soggetti: si passa infatti da circa l'80% del 2001, 74,3% del 2003, a circa il 70% del 2005.

Tale riduzione globale del numero dei consumatori non mette in discussione il crescere, spesso riportato da più fonti, di nuovi modelli di consumo, in particolare nella popolazione giovanile, maggiormente problematici rispetto ai rischi a breve e medio termine.

Grafico 1.7: Uso di alcol (una o più volte negli ultimi 30 giorni) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione generale.

a) grafico a sinistra: maschi

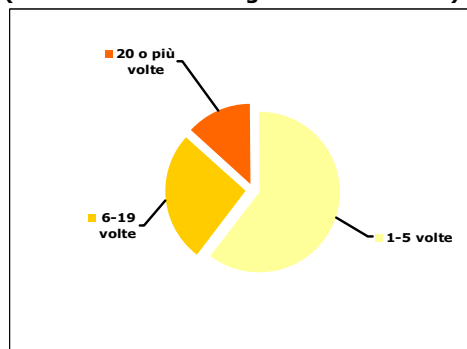
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Fra i consumatori di bevande alcoliche tra i 15 e i 54 anni il 60% ha affermato di aver bevuto alcolici occasionalmente (meno di 5 volte nell'ultimo mese), il 27% di aver bevuto almeno 1 volta a settimana ma non quotidianamente (da 6 a 20 volte; 8,6 milioni) mentre il 13% lo consuma quotidianamente (più di 20 volte; 4,1 milioni). Il dato relativo al consumo quotidiano appare basso rispetto a quanto percepibile comunemente; l'eventuale sottostima non è da attribuire al frequente fraintendimento nella popolazione generale tra "alcolico" e "superalcolico" (la domanda esplicitamente si riferisce anche a birra e vino) quanto ad un possibile fenomeno dispercettivo con una generalizzata tendenza alla sottostima quantitativa del comportamento quando riferito a sé stessi.

Grafico 1.8: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol (almeno una volta negli ultimi 12 mesi).

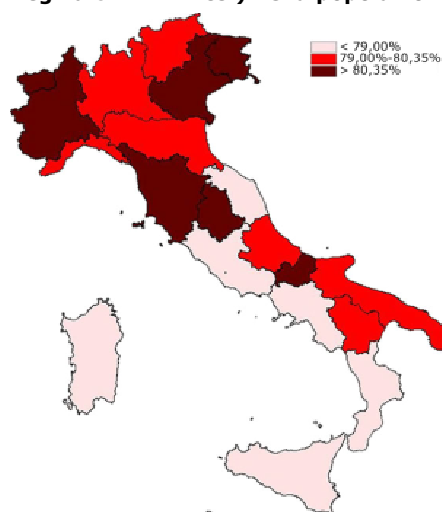


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La prevalenza di soggetti che ha fatto uso di alcolici almeno una volta negli ultimi dodici mesi varia tra l'82% del Friuli-Venezia Giulia ed il 76% della Sicilia. (Grafico 1.9)

Una percentuale elevata di consumatori di alcolici si registra anche in Piemonte (poco meno dell'82%); seguono, a breve distanza, la Valle d'Aosta, il Molise, la Toscana ed il Veneto (circa l'81%). Tra le Regioni invece dove si registrano numeri di consumatori inferiori si evidenzia il Lazio con il 78%, mentre Sardegna, Marche, Calabria e Campania si attestano intorno al 79%. Per le restanti Regioni si registrano percentuali di consumatori tra il 79% e l'80%.

Grafico 1.9: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di alcol (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione fra i 15 ed i 54 anni.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

1.1.4 Consumi di tabacco

Sembrano essersi modificate in modo significativo le abitudini relative al consumo di tabacco; la percentuale del campione intervistato (con età compresa tra i 15 ed i 44 anni) che nel 2001 riferiva di aver fatto uso di almeno una sigaretta negli ultimi dodici mesi era del 36,3%, nel 2003 essa è scesa al 32%, prevalenza mantenuta anche nel 2005.

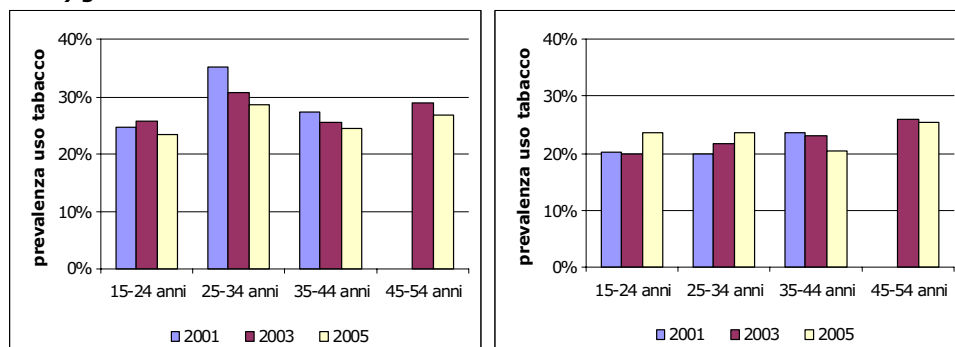
Tuttavia se si prende in considerazione il genere degli intervistati, si constata un aumento significativo tra i soggetti di genere femminile (2003:29,5%; 2005:31,4%; +6,4%) dovuto soprattutto alle donne di età compresa tra i 15 ed i 34 anni ed una diminuzione significativa nei soggetti di genere maschile (2003: 35%; 2005: 32,7%; -6,6%) in tutte le classi d'età.

Dall'analisi dei dati sui consumatori di almeno una sigaretta al giorno negli ultimi trenta giorni, si registra una leggera costante diminuzione (2001:25%; 2003:24,3%; 2005:23,9%). Anche in questo caso nei soggetti di genere maschile l'utilizzo decresce di anno in anno (2001:29,3; 2003:27,3% e 2005:25,4%; oltre il 13% in meno), nel gruppo femminile aumenta gradualmente passando dal 21,3% del 2001 al 22,8% del 2005 (il 7% in più). Sono le giovanissime (15-24enni) a far registrare aumenti più consistenti passando dal 20% al 23,5%; tra le donne adulte fra i 35 ed i 44 anni le consumatrici quotidiane diminuiscono, passando dal 23% nel 2003 al 20,4% nel 2005.

Grafico 1.10: Uso di tabacco (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 30 giorni) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione generale.

a) grafico a sinistra: maschi

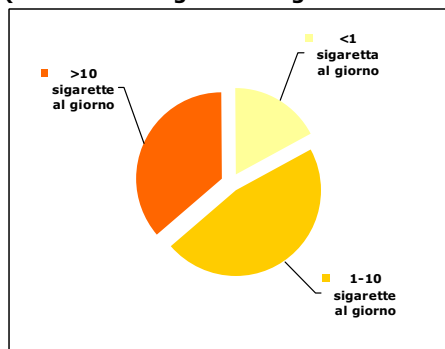
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Il 30% degli intervistati nei trenta giorni precedenti all'intervista ha fumato almeno una sigaretta. Il 17% dei "fumatori" riferisce di aver consumato meno di una sigaretta al giorno, circa la metà (46%) ha fumato da una a 10 sigarette al giorno, la parte restante (37%) ne fuma più di 10.

Grafico 1.11: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco (almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi).



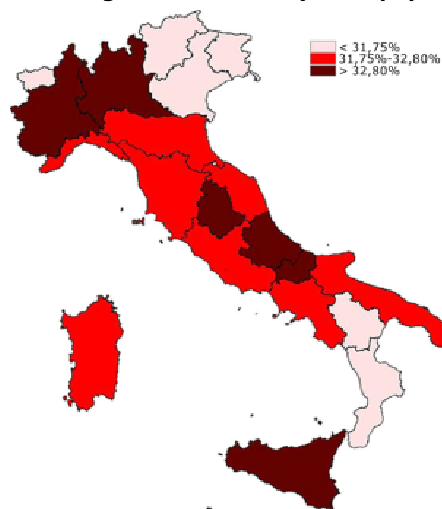
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La distribuzione dei consumatori di tabacco tra i 15 e i 54 anni nelle varie Regioni d'Italia, oscilla tra il 34% del Piemonte e il 30% della Calabria (Grafico 1.12).

Anche l'Abruzzo è tra le Regioni italiane dove si registra la maggior prevalenza di soggetti che hanno fatto uso di tabacco almeno una volta negli ultimi dodici mesi (intorno al 33%), come Sicilia, Lombardia, Umbria e Molise.

Percentuali minori si registrano invece in Trentino-Alto Adige (intorno al 30%); in Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Veneto e Basilicata la prevalenza si aggira intorno al 31%. Per le restanti Regioni si hanno prevalenze tra il 32% ed il 33%.

Grafico 1.12: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di tabacco (almeno una volta negli ultimi 12 mesi) nella popolazione generale fra i 15 ed i 54 anni.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

1.1.5 Consumi di cannabis

Cresce negli ultimi anni il numero dei soggetti (di età compresa tra i 15 ed i 44 anni) che riferiscono uso di cannabis; si osserva infatti un significativo aumento nel suo consumo, non solo nella vita e negli ultimi dodici mesi, ma anche negli ultimi trenta giorni.

Nell'intervallo di 4 anni tra il 2001 ed il 2005 la percentuale di coloro che ne hanno fatto uso almeno una volta nella vita è passata dal 22% a poco più del 32%.

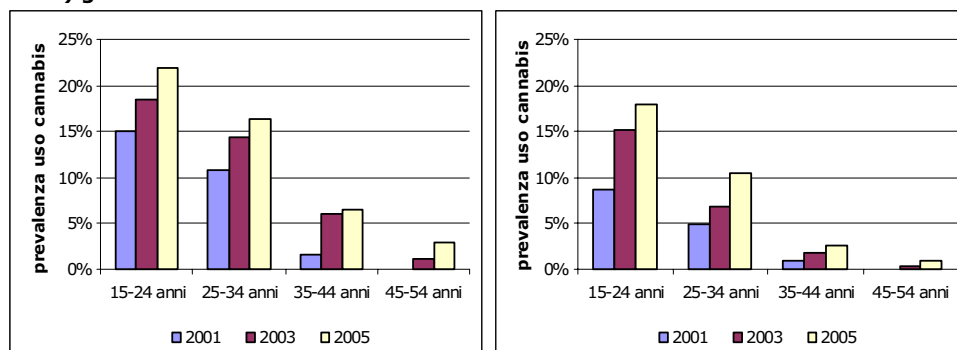
L'incremento è più consistente nelle femmine tra i 25 e i 34 anni ed i maschi tra i 35 ed i 44 anni, gruppi nei quale il dato è più che raddoppiato, dal 6,2% al 13,4% per gli ultimi dodici mesi e dal 4,4% al 7% per gli ultimi trenta giorni.

Tale aumento ha riguardato entrambi i generi in modo significativo in tutte le classi d'età, come risulta evidente anche dal Grafico 1.13.

Si osserva tuttavia come l'incremento più consistente sia avvenuto nel biennio tra il 2001 ed il 2003.

Grafico 1.13: Uso di cannabis (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione generale.

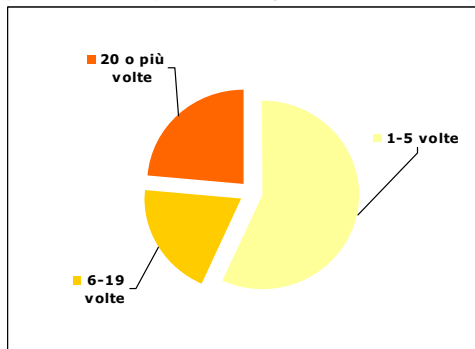
a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Se si considerano i pattern di utilizzo dei consumatori (una o più volte negli ultimi 12 mesi) si osserva che oltre la metà (56%) riferisce con la sostanza un contatto sporadico (riferisce di aver consumato cannabis da una a 5 volte nel corso dell'anno), il 18% ha avuto contatti più frequenti anche se non continuativi (da 1 a 19 volte), mentre il 27% riferisce di aver fatto un uso frequente della sostanza (più di 20 volte).

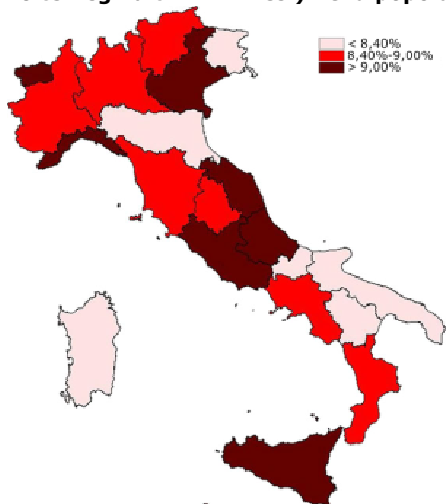
Grafico 1.14: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cannabis (almeno un episodio negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La Regione dove si registrano le più alte percentuali di consumatori di cannabis nella popolazione fra i 15 ed i 54 anni è il Lazio con il 10,6% (Grafico 1.15), mentre la Regione dove si rileva una minor proporzione di consumatori è la Basilicata (7,7%). Percentuali elevate si rilevano in Sicilia (circa il 10,2%), in Valle d'Aosta, Liguria, Veneto e Abruzzo (poco più del 9%). Le Regioni dove si rilevano valori più bassi sono l'Emilia-Romagna ed il Friuli-Venezia Giulia (di poco inferiori all'8%); la Sardegna, il Molise e la Puglia (poco più dell'8%). Per le altre Regioni, si registrano prevalenze di utilizzo nell'ultimo anno tra l'8,5% ed il 9%.

Grafico 1.15: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di cannabis (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione fra i 15 ed i 54 anni.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005